



## AMBIENTE

## Dissesto, linee guida per i progetti

Arrivano le linee guida per la progettazione in materia di dissesto idrogeologico. Il prontuario, sviluppato dall'Unità di missione Italia sicura, guidata da Mauro Grassi, servirà da riferimento per tutta la catena che va dalla preparazione delle gare al cantiere. Sarà posto in consultazione a partire da oggi e, poi, rilasciato in versione definitiva dal 18 luglio.

## ASSETTI URBANI

## A Milano bando-bis per Piazza Castello

Nuova scadenza - al 13 settembre - per il concorso internazionale per ripensare l'area di Piazza Castello e Foro Buonaparte. Il primo bando è stato ritirato dopo l'entrata in vigore delle nuove regole sugli appalti pubblici.

**Lavori pubblici.** Con le nuove regole di qualificazione più difficile provare i requisiti per l'attestazione Soa

# Appalti, a rischio un'impresa su 5

L'effetto-tagliola colpisce le Pmi: possibile esclusione per 5.500 unità

Giuseppe Latour  
Mauro Salerno  
ROMA

Un'impresa di costruzione su cinque rischia di uscire dal mercato dei lavori pubblici. Mentre una su due potrebbe essere costretta a limitare il suo raggio d'azione. Il nuovo codice appalti (Dlgs n. 50/2016), nella parte che riguarda le attestazioni, pone tutti i presupposti per un massacro delle Pmi: per effetto della regola che impone di guardare agli ultimi cinque anni di fatturato per sottoscrivere il contratto Soa, molti operatori dovranno ridimensionarsi.

L'analisi del casellario Anac dà una dimensione preoccupante a questa valanga in arrivo: su 29 mila imprese attestata, sono circa 14.500 quelle che in futuro rischiano il taglio di una categoria o di una classifica e sono quasi 5.500 quelle che potrebbero doversi limitare alle gare sotto i 150 mila euro, che non prevedono attestazione Soa.

Il primo tassello di questo caos è stato piantato nell'ultimo milleproroghe (decreto n. 210/2015). Qui è stata rinviata fino al prossimo 31 luglio una previsione già in vigore da anni: per dimostrare i requisiti di fatturato, in fase di sottoscrizione del contratto Soa, si

## LE REAZIONI

Ance: fiducia nel nuovo codice, ma con queste norme non si cresce  
Unionsoa: imbuto per il rinnovo dei vecchi contratti

guardava ai dieci anni che precedono la firma. Questo assetto serviva a favorire le imprese in un periodo di crisi. Con l'entrata in vigore del nuovo codice appalti, dal 19 aprile scorso, il regime di favore è stato cancellato. L'effetto di questo taglio è che si torna alla regola

fissata dal Dpr n. 207/2010: la cifra di affari in lavori per la sottoscrizione dell'attestazione va dimostrata guardando al quinquennio antecedente la firma. Quindi, il mercato riparte da un sistema pensato per una fase di crescita. Analizzando gli effetti di questo cambiamento, si può intravedere un vero terremoto. Lo spiega Edoardo Bianchi, vicepresidente dell'Ance con delega alle Opere pubbliche. Premesso che «noi abbiamo fiducia nel nuovo codice», con le nuove regole «nessuno potrà crescere. Gli ultimi cinque anni coincidono con il periodo più acuto di crisi. Quindi se per documentare la propria capacità un'impresa deve fare riferimento a questo periodo è chiaro che si troverà nel curriculum molti meno lavori».

Attualmente in Italia ci sono 29.302 attestazioni. Il nuovo regime è meno favorevole, perché porterà a tenere conto soltanto di anni nei quali la crisi era al suo apice.

Così, andando a rinnovare le attestazioni, molti incontreranno sorprese. Considerando le attestazioni rinnovate, integrate o sottoscritte nel 2015, solo il 31,8% avrebbe confermato la sua vecchia classifica anche con il nuovo sistema: un'impresa su tre. La metà degli operatori avrebbe avuto dei problemi, come l'abbattimento di una classifica o la perdita di una categoria: il 49,5 per cento. Ma, soprattutto, il 18,7% avrebbe sofferto la sanzione più dura: l'uscita dal mercato.

Proiettando queste cifre sulla larga scala, viene fuori che solo 9.318 imprese resteranno indenni. Circa 14.500 si vedranno restringere il raggio d'azione, mentre quasi 5.500 usciranno dal mercato. Non si tratta - va specificato - di un problema immediato. I contratti con le Soa, infatti, hanno validità quinquennale e vanno sottoposti a verifica dopo tre anni. Chi aveva il contratto in scadenza si è affret-

tato a rinnovarlo con le vecchie regole, per usufruire del bonus. «Considerando che il contratto di attestazione deve essere portato a conclusione entro 180 giorni dalla data della sua sottoscrizione - spiega il vicepresidente di Unionsoa, Rosario Parasiliti -, ne consegue che allo stato sulle Soa grava una considerevole mole di lavoro che dovrà necessariamente essere smaltita entro e non oltre il prossimo 18 ottobre». Il problema su scala più ampia, allora, comincerà a porsi solo tra qualche mese. Potrebbe, però, trattarsi di un problema difficile da risolvere, anche perché sarà combinato ad altre criticità. All'orizzonte, infatti, ci sono difficoltà anche per le imprese che hanno un direttore tecnico che svolga il suo ruolo in deroga rispetto alla regola generale che prevede un titolo di studio. In base al nuovo codice, non potranno più attestarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Classifiche.** Anticipazioni bilanci 2015

## Segnali di ripresa dal mercato interno per i big dei cantieri

Aldo Norsa

Le anticipazioni sui bilanci dei big delle costruzioni mandano segnali di moderato ottimismo. Non solo l'attività all'estero continua a svilupparsi ma in patria qualcosa si muove. Questo si riflette in un miglior stato di salute della Top 50 costruttori che «Edilizia e Territorio» pubblicherà in autunno e di cui qui diamo una prima anticipazione.

Partiamo dalle quotazioni (tre, senza Vianini Lavori il cui delisting è avvenuto in dicembre), delle quali sono già disponibili i bilanci 2015 o le trimestrali 2016. Salini Impregilo, il cui bilancio 2015 non include ancora la statunitense Lane (acquistata in novembre), mostra ricavi in crescita dell'11,7% a oltre 4,7 miliardi (6 miliardi con Lane) di cui l'85% all'estero. Ebitda ed ebit crescono del 13,7% e dell'11,3% ma l'utile netto cala del 20,3%. Il portafoglio ordini sale del 2,9% superando i 33 miliardi di cui 26,2 nelle costruzioni. Astaldi nel 2015 avvicina quota 2,9 miliardi di cifra d'affari (+7,6%). Il peso dei ricavi internazionali sale dal 75,6% all'83%. Gli utili si mantengono (-0,9%). Anche il primo trimestre 2016 conferma i trend (ricavi +4,6%, utile +2,7%) mal'indebitamento sale a 1,2 miliardi. Vianini Lavori (gruppo Caltagirone) nel 2015 riduce leggermente il fatturato (-2,1%), ma vede crescere ebit (+5,9%) e utile netto (+13,8%). Il portafoglio si conferma ai livelli del passato esercizio (+0,9%). Sostenuto da una novità: il ritorno all'estero, grazie a un contratto di 400 milioni pro quota acquisito con Cmc in Svezia per due tunnel stradali. Infine il settore fondazioni di Trevi (Trevifin Industriale). Il gruppo quotato nel 2015 raggiunge 847,5 milioni (+18,2%).

Tra gli altri big delle costruzioni non mancano le novità. Condotte ha appena venduto all'inglese Infracapital l'80% del portafoglio ordini in Ppp (700 milioni). Pizzarotti continua a spingere sull'estero con quattro commesse in Perù (tre ospedali e un carcere) da 300 milioni. La coop Cmc conferma per il terzo anno ricavi oltre il miliardo (+6,5%). Ottimi segnali arrivano dal portafoglio ordini (+20,8%) e dalla quota internazionale in ascesa dal 54% al 60%. Itinera (gruppo Gavio) chiude il 2015 con un fatturato di 719 milioni (ridotto di un quarto per il con-

## GRANDI IMPRESE

Ricavi in crescita per Salini, Impregilo e Astaldi; Vianini si riaffaccia oltreconfine, Pizzarotti consolida il core business, ok le maggiori coop

trarsi della domanda "in house"), ma con un portafoglio ordini balzato da 2,6 a 3,8 miliardi.

Grandi Lavori Fincosit recupera in primis negli Stati Uniti. Grazie all'affitto del ramo d'azienda Seli Overseas, ha firmato contratti per oltre 260 milioni sia in Italia che negli Usa. Il rilancio di Maltauro, dopo le vicende giudiziarie, passa dal cambiamento di nome in Icm e dall'uscita di scena della famiglia omonima nei ruoli ufficiali a favore di manager. Il fatturato 2015 scende a 482 milioni (-11,6%), ma tiene la quota internazionale (61%). Cmc si conferma leader in Italia per gli edifici alti (ultimo colpo la torre Libeskind a Milano CityLife). Il fatturato 2015 è cresciuto del 12,2% (560 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE.com



## QUOTIDIANO EDILIZIA E TERRITORIO

## Dossier codice appalti: guida per Pa e imprese

Guida al nuovo codice appalti. Il dossier è scaricabile gratuitamente dagli abbonati o acquistabile in copia singola.

www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com

## Architettura

## Nella periferia est di Roma il centro sportivo di Studio Lad

È stato completato a Roma il Supreme Sport Village, a Tor Sapienza, nella periferia est della Capitale. L'opera, frutto di un bando di concessione su un'area libera promosso dal comune di Roma negli anni '90, è stata progettata dallo studio romano Lad Laboratorio di Architettura e Design, fondato nel 2007 da Simone Lanaro e Francesco Napolitano. Gli architetti sono intervenuti revisionando in profondità un precedente schema progettuale, e sviluppando poi il nuovo

progetto fino all'esecutivo architettonico. La struttura è stata completata nel mese di febbraio e ha ricevuto le ultime rifiniture ad aprile. Per l'edificio è stata scelta una cortina di mattoni con una colorazione volutamente disomogenea, che si presenta semplice ed elegante e si abbina al vetro e agli elementi in acciaio.

Il progetto mostra suggestioni olandesi che, spiega lo stesso Francesco Napolitano, sono dovute a un periodo formativo svolto nella città di Delft.

